

Dopo le vicende della Sir, conferenza trasporti e Banco di Sardegna

Basta con le decisioni prese sulla testa del popolo sardo

Il PCI illustra le ragioni della richiesta di un consiglio regionale straordinario - RAI-TV: siamo di fronte ad una nuova forma di « ascarismo »

CAGLIARI — Si pone con estrema urgenza in Sardegna la questione del rapporto Governo-Regione dopo il fallito vertice romano sulla crisi della Sir-Rumianca ed altri gravi episodi di violazione delle norme statutarie. La forte denuncia viene dal PCI, che ha convocato ieri una conferenza stampa per illustrare le ragioni della richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio regionale. Il segretario regionale del Partito comunista compagno Andrea Raggio, il responsabile della commissione economica compagno Benedetto Barranu hanno affermato che l'iniziativa del PCI parte dalla esigenza di dare un giudizio

CAMPOMASSO — Molto più di quanto possono dire le consuetudini, parlano i fatti. Il Psi abbandona nel Molise le lotte, la tradizione, e il suo ruolo di partito di opposizione che insieme ai comunisti, ma anche ad altre forze politiche, ha avuto nel passato, per « sedersi » accanto alla Dc nella provincia di Isernia.

Dopo l'accordo per la Provincia di Isernia

Molise: il PSI rompe con le sinistre per allearsi con la Dc

Tutto è avvenuto nel giro di due giorni. Socialisti e democristiani si sono riuniti e hanno deciso che al Psi verrà data la presidenza della Provincia, quella della comunità montana di Agnone, una presenza in giunta nei comuni di Agnone, Venafro e Isernia. Nessun documento ufficiale che giustifica politicamente questo comportamento e nemmeno dichiarazioni da parte di qualche dirigente socialista.

Ma che cosa cambia nella regione, soprattutto per i problemi delle popolazioni che rimangono irrisolti? Niente. Come è pensabile che un sindacato o un assessore socialista possa mettere in discussione il potere e il metodo di governo democristiano? Il punto della formula del centro-sinistra, dunque, anche il Molise si adegua alla storia ma con 20 anni di ritardo: il centro-sinistra sul Molise non è mai esistito se non in qualche caso sporadico, il che ha significato consegnare i comuni alla gestione commissariale, come è accaduto per Isernia.

andrà in porto mai e poi mai, al di là delle decisioni che prenderanno gli organismi dirigenti; comunque vanno le cose, si è fatto che il Psi ha già dimostrato di essere disponibile a qualsiasi operazione, anche quando, come alla Provincia di Isernia e alla Comunità montana di Agnone, sussistono le condizioni per far passare la Dc all'opposizione.

Il Psi su questa operazione ha emesso un comunicato a nome della segreteria e ieri sera si è riunito anche il direttivo regionale. Nel comunicato si fa appello ai compagni socialisti e alle forze laiche e democratiche per verificare la situazione politica venutasi a determinare nel Molise da fine giugno i cui risultati sono contrassegnati da un avanzamento della Dc in quasi tutti i comuni superiori ai 5 mila abitanti. La segreteria del Pci nel documento « diramato da una parte che una consistente fascia dell'elettorato è andata a rafforzare la Dc che ha utilizzato, con una certa convenienza, il ruolo della Regione come erogatore di ingenti somme e dall'altra che nelle province e nei comuni piccoli, un scarso numero di incidono i meccanismi di potere, la Dc non rinunciava la maggioranza assoluta e perde diverse amministrazioni locali. La segreteria del Pci dopo altre considerazioni politiche, invita « il Psi e gli altri partiti laici e di sinistra a non realizzare un accordo con la Dc che, dietro la concessione di qualche assessore, servirebbero solo a estendere il potere assoluto della Dc a deludere gli elettori e a fare assumere un ruolo subalterno agli altri partiti ».

Drammatica esecuzione di sfratto a una famiglia di Gioia del Colle

L'ufficiale giudiziario ha fretta e i mobili volano giù dal balcone

L'episodio è avvenuto il primo luglio - Neanche la vista della moglie dell'inquilino su di una sedia a rotelle ha impedito tanta gratuita violenza - La solidarietà della gente - Iniziativa del PCI

secuzione dello sfratto ordinato dal giudice; dietro la porta di casa appariva subito Francesco Romano. L'inquilino rassegnato chiedeva solo un po' di cautela nello sgombero ed un po' di urganza comprensione per la moglie condannata su una sedia a rotelle.

Ma la violenza con cui vennero portati i mobili, il livello sgozzati mobili e persone era pari a quella descritta dal Manzoni nelle pagine sulla peste a Milano. « Alcune masserizie sono state addirittura scaraventate dal balcone avvolte in un lenzuolo, ci ha raccontato poi il Romano; in un'ora tutto era compiuto, mia moglie era portata in ospedale, uno dei miei figli il più piccolo — era preso in cura dall'ariprete, io e l'altro figlio riparavamo qui in questo androne con tutte le cose accatastate ».

Decreti di esproprio per la 167, insediamenti artigianali, misure per gli sfrattati erano alcuni punti della piattaforma. Il sindaco, latitante con la giunta monocolore democristiana da mesi, annotava riverente le richieste, ma scopriva le gravi responsabilità della Dc quando rifiutava di convocare d'urgenza il Consiglio comunale per adottare provvedimenti e ratificare importanti.

Altre volte, le risposte erano impegni formali, mentre per il caso Romano solo nella tarda serata il sindaco accedeva alla proposta di ospitare provvisoriamente in un albergo cittadino. Sta di fatto che alle ore 23 dello stesso giorno Romano e il figlio erano ancora nell'an-

Il restauro dei « trulli » in Puglia al Parlamento europeo

MARTINA FRANCA — Il restauro ed il recupero sociale, culturale ed economico dei 50 mila « trulli » esistenti nel territorio compreso nelle province di Bari, Brindisi e Taranto costituiscono ormai un problema ed un impegno europeo. Il segretario generale del Parlamento europeo, ha infatti comunicato al presidente del « Consorzio interprovinciale del territorio dei trulli e delle grotte » che il relativo progetto, approvato dall'assemblea del « consorzio », è stato già preso in considerazione dall'apposita commissione per il suo finanziamento.

Responsabile decisione dei lavoratori

Sospeso lo sciopero del compartimento ferroviario di Bari

Mutata la posizione dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato — Numerosi incontri

« I provvedimenti », quindi, sono ancora interlocutori, sia perché non sembrano finite le risse scatenatesi tra i ministri al capezzale della Sir, sia perché non è stata concessa alla Regione la possibilità di concorre effettivamente nella definizione dei vari problemi. Infatti, il governo ha disertato l'incontro con la Regione a più riprese. Violando l'articolo 47 dello Statuto speciale, è stato infine impedito al presidente della Giunta di partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri per la definizione del decreto Sir.

Dalla nostra redazione

BARI — Lo sciopero proclamato per oggi dalle organizzazioni sindacali dei ferrovieri nel compartimento di Bari è stato sospeso. La responsabile decisione dei lavoratori è stata presa a seguito delle modifiche della posizione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato. Nei giorni scorsi vi erano stati numerosi incontri tra la direzione dell'azienda e la Federazione unitaria trasporti su una serie di problemi che si trascinavano da tempo: copertura della pianta organica per il 1980, diritto alla turnificazione delle ferie con un minimo di quindici giorni, miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro, ridefinizione dei fabbisogni organici per il 1981.

vole certo smobilitare quanto dimostrare il senso di responsabilità della categoria, così che uno sciopero dei ferrovieri comporta sacrifici ad altri lavoratori. Non a caso si mantiene lo stato di agitazione sia per vigilare sull'attuazione dell'accordo, sia per organizzare la mobilitazione per le più ampie battaglie per la riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato e della struttura dei trasporti nella nostra regione e nel paese nel suo complesso.

Ieri forte manifestazione dei viticoltori della zona

L'Esac favorisce le sofisticazioni e il Cirò DOC resta nelle cantine

Migliaia di quintali di prodotto giacciono ancora invenduti - Perché viene lasciata marcire la distilleria ex-Porti

trebbe far abbassare la qualità dei vini prodotti nell'area del Grotolano. Le responsabilità in questa direzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo, della stessa regione con l'assessorato all'Agricoltura sono enormi e non v'è dubbio che questa inefficienza ha favorito la sofisticazione dei vini e i sofisticati provenienti da altre zone della Calabria e anche da regioni confinanti. La manifestazione di ieri è stata una denuncia di questi inadempimenti e di questi favoreggiamenti a scapito dei piccoli e medi produttori di Cirò.

Utilizzare il vino in eccellenza è l'unica via di uscita per la crisi di questo settore e l'occupazione simbolica attuata ieri durante la manifestazione della distilleria ex-Porti è l'indicazione della risoluzione del problema. La richiesta del funzionamento di quest'impianto è stata puntualizzata negli interventi, in assemblea del sindaco comunista di Cirò compagno Leto, dal responsabile della Confcoltivatori del Crotonese compagno Filippis, dal compagno Taverniti segretario regionale della Feder-

braccianti CGIL. Una lunga e doverosa accusa alla gestione fallimentare non proficua da parte dell'OVS (oggi ESAC) si è ripetuta durante l'assemblea ed ha sottolineato il grado di inefficienza di questo ente, ha dimostrato. Impianti che marciscono perché mai utilizzati sono un vero monumento allo spreco operato dalla regione Calabria e dalla OVS in Calabria. La richiesta dei dimostranti s'è concretizzata, come primo passo, in un incontro con l'assessorato regionale all'Agricoltura per la messa in funzione della distilleria e per il completo discorso sull'uso del vino che si produce a Cirò.

« Una battaglia decisiva per questa zona del Crotonese, ci ha dichiarato il compagno Quarescio, consigliere regionale comunista, che deve significare l'inizio di una reale politica di sviluppo in agricoltura in Calabria; e il Crotonese ha tutte le condizioni per essere punto centrale di riferimento di questo decollo economico produttivo ».

Scoppito d'Aquila, dimensione europea



Hoechst Italia Sud, Istituto Behring, Albert Farma. Tre aziende del Gruppo Hoechst che producono specialità medicinali e diagnostiche. Un attivo Centro di Ricerche. Attualmente quattrocentocinquanta posti di lavoro, cospicui investimenti nella Regione Abruzzo e buone prospettive per il futuro.

Questa la realtà del Gruppo Hoechst a Scoppito, un comune tra il verde a dodici chilometri da L'Aquila, dove già da diversi anni si parla, si pensa, si lavora « europeo », in una dimensione scientifica internazionale. Giovani ricercatori, dirigenti, tecnici, impiegati e operai lavorano fianco a fianco uniti per creare nuovi efficaci farmaci che difendono la salute, vincono le malattie, prolungano la vita.

In Italia, come in altri paesi d'Europa e del mondo, l'impegno fondamentale della Hoechst è quello di trovare, con serietà e costanza, le soluzioni che consentano a tutti un futuro migliore. Hoechst, soluzioni per l'uomo.

Par informazioni rivolgersi a: Hoechst Italia S.p.A. Serv. Pubbliche Relazioni - Piazza S. Tere, 5 - 20149 Milano

Hoechst

Ennesimo incidente mortale nel Barese

Sedicenne muore folgorato sul lavoro

Dalla nostra redazione BARI — Ennesimo incidente sul lavoro nella provincia di Bari: un ragazzo di sedici anni, Raffaele Camardelli, che lavorava per conto della ditta dello zio nel carico di brecciolina (il pietrisco che trova lungo i binari ferroviari) nello scalo merci delle Ferrovie dello Stato, è rimasto folgorato da un cavo elettrico, cadendo

al suolo mentre si trovava su di un carro cisterna. È il secondo ragazzo nel giro di una settimana che rimane vittima di un incidente sul lavoro. Venerdì scorso a Nocci, un centro a sud di Bari, un giovane di 17 anni, Vittorino Morea, trovò la vita precipitando da una gru in un cantiere edile per la costruzione di cento appartamenti sulla statale per Alberobello.

Si tratta insomma di incidenti che accadono con una frequenza ormai impressionante, tale perlopiù da dover indurre un maggiore controllo dell'ispettorato provinciale del lavoro. Non si può continuare ad attendere nuovi incidenti e nuove vittime, tutte in giovanissima età, per prendere quei provvedimenti che garantiscono la sicurezza delle condizioni di vita sui posti di lavoro.

Giuseppe Podda